

MAESTRO DOVE ABITI?
SINODO DEI GIOVANI 2018

Informatore della Comunità Pastorale di Bareggio
Parrocchie SS. Nazaro e Celso e Madonna Pellegrina
Anno XXVII n° 4 - Aprile 2018

il ponte

La comunicazione per la comunione



**Lasciamoci
sorprendere
da quest'alba
diversa**

Quaresimali
pag. 5-8

**Pellegrinaggio ad Assisi
degli adolescenti**
pag. 12-13





COMUNITÀ PASTORALE MARIA MADRE DELLA CHIESA

DI BAREGGIO

PARROCCHIE SS. NAZARO E CELSO E MADONNA PELLEGRINA

www.comunitapastoralebareggio.it

Parrocchia Santi Nazaro e Celso

Piazza Cavour, 37 - Tel. 02.901.33.17

E-mail: nazaro.celso@tiscali.it

Sante Messe Parrocchia SS. Nazaro e Celso:

Lunedì, martedì, mercoledì: ore 8 - 18
 Giovedì: ore 9 - 18
 Venerdì: ore 18
 Sabato: ore 8 - 18 (vigiliare)
 Domenica e festivi: 8 - 9.30 - 11 - 18

Oratorio: via IV Novembre, tel./fax 02.902.72.87 - www.oratoridibareggio.it

Archivio parrocchiale: Tel. 02.901.33.17 dal lunedì al venerdì: 9 - 11 e 17 - 19

Parrocchia Madonna Pellegrina

Via Vittorio Veneto, 1 - Tel. 02.901.30.41

www.parrocchie.it/bareggio E-mail: mpellegrina@inwind.it

Sante Messe Parrocchia Madonna Pellegrina:

Lunedì, martedì, giovedì, venerdì: ore 8
 Mercoledì: ore 18
 Sabato: ore 8 - 18.30 (vigiliare)
 Domenica: ore 8.30 - 9.30 (Brughiera) - 10.30

Oratorio: via Novara 27, tel. 02.902.78.794 - www.oratoridibareggio.it

Archivio parrocchiale: Tel. 02.901.30.41 dal lunedì al venerdì: 9 - 11

Sacerdoti:

- don Luigi Verga, *parroco* - Tel. 02.901.33.17 - 339 64.62.708
- don Giovanni Beltramini *coadiutore* - Tel. 0290362399
- don Giacinto Tunesi *coadiutore* - Tel. 02.901.30.41 - 335.61.86.326
- don Marco Cazzaniga *coadiutore* - Tel. 02.902.72.87 - 333.19.13.481

Orari confessionni: tutti i giorni prima e dopo le S. Messe, sabato dalle 14.30 alle 18.30

Centro di Ascolto: via Novara 27, tel. e fax: 02.902.78.140 - giovedì: 17-19 - sabato: 15-17 cdampellegrina@gmail.com

Scuola Materna "Don Severino Fracassi": via Matteotti 14, tel. 02.901.32.56

Libreria 2000: Corso Italia 1, tel/fax: 02.903.60.234

Centro di Consulenza per la famiglia del Decanato di Magenta

Via S. Martino 13 - 20013 Magenta - tel. 02.97.90.949



Pagina Facebook:

**Comunità
Pastorale
"Maria Madre
della Chiesa"**

ilponte Mensile di vita della Chiesa e attualità

Registrazione presso il Tribunale di Milano
 N 954 del 16 dicembre 2005

Direttore Responsabile:

Gerolamo Castiglioni

Responsabile di Redazione:

Monica Olati

Stampa:

Due Zeta s.r.l. - S. Stefano Ticino (MI)
 tel. 02.97.27.06.24



Pasqua, la speranza che vince la morte

■ **Don Luigi Parroco**

Carissimi Fratelli, è quasi trascorso il tempo della Quaresima e la Festa di Pasqua è alle porte: proviamo a verificare se abbiamo vissuto la stessa quaresima come un tentativo serio di conversione. Ci siamo innamorati di più di Gesù Crocifisso, per cui abbiamo dato maggior peso alla preghiera e ai sacramenti? La sua parola, insieme a quella del Magistero, ha sviluppato la nostra coscienza rendendole capaci di giudizio sulla realtà e in grado di fare delle scelte coerenti con le ragioni della fede? Abbiamo operato con carità effettiva nell'ambito della comunità, sia prendendoci cura dei poveri che degli stranieri? Abbiamo partecipato a sostenere le Missioni della chiesa nel mondo perché comprendiamo sempre più che la strada della pace passa dall'annuncio di Cristo Risorto nella sua chiesa e dalla sua accoglienza?



La Pasqua fa nascere sempre nel credente una grande speranza, perché ricorda che il Risorto continua a condurre la storia vincendo il male presente, pur nel rispetto della libertà umana chiamata a collaborare con Lui. Per suscitare e rinnovare questa grande speranza vi invito a meditare questa bella omelia

pasquale del defunto Cardinale Giacomo Biffi che ricordo con gratitudine come mio insegnante.

“Un giorno forse d'autunno dell'anno 60 il re Agrippa II, in visita al procuratore Porcio Festo che stava a Cesarea Marittima, si vide presentare un insolito prigioniero.

Paolo di Tarso non aveva rubato, non aveva frodato, non aveva ucciso. Era in carcere solo perché qualche tempo prima aveva provocato un tumulto, discutendo coi giudei sotto i portici del tempio di Gerusalemme. “Avevano con lui alcune questioni - così tentava di spiegarsi quell'alto funzionario di Roma, che evidentemente non aveva troppa familiarità con i problemi teologici degli israeliti - relative alla loro particolare religione e riguardanti un certo Gesù, morto, che Paolo sosteneva essere ancora in vita” (At 25,19).

Gesù - questo sconosciuto ebreo di Nazaret - è vivo o è morto? Agli occhi del procuratore romano era, come si vede, soltanto un problema anagrafico.

In realtà, questo è l'interrogativo che più profondamente spacca oggi ancora l'umanità. Chi celebra la Pasqua cristiana - se sa per che cosa la celebra - per ciò stesso dichiara di essere convinto che il Crocifisso del Golgota è veramente, realmente, corporalmente vivo. Non c'è divisione più lacerante di questa e più gravida di conseguenze (...).

Dalla tomba scoperchiata il messaggero celeste - l'angelo biancovestito, di cui ci ha parlato la lettura evangelica - dà anche a noi la notizia sbalorditiva, come l'ha data alle donne quella mattina del 9 aprile dell'anno 30: “Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui” (Mc 16,6).

E' risorto, vale a dire ha ripreso a vivere con tutto il suo essere, anche con le sue membra corporee. Ha ripreso a vivere non tornando indietro - riprendendo la condizione di prima, propria dell'uomo che non ha ancora incontrato la morte - ma andando avanti, entrando cioè nella condizione che dopo l'ultimo giorno sarà anche la nostra, come professiamo nel Credo: “Aspetto la risurrezione dei morti e la

segue a pagina 4

Segue dalla prima

Pasqua, la speranza che vince la morte

vita del mondo che verrà”.

La risurrezione di Cristo - che noi proclamiamo in ogni angolo della terra con questa nostra liturgia pasquale - ha, per così dire, una duplice valenza: una duplice valenza, che va riconosciuta, va ben compresa e va rispettata. E' un fatto effettivamente avvenuto, proprio come tutti i fatti di cronaca; ma è anche un evento che trascende la storia e si colloca sul piano delle realtà eterne, come causa inesauribile della salvezza umana. E' perciò al tempo stesso "storica" e "sovrastorica": è perciò oggetto di un assenso razionale e insieme di un atto di fede.

Il sepolcro vuoto (che i soldati e le autorità non possono in alcun modo giustificare); gli incontri col Risorto documentati da innumerevoli testimoni (puntigliosamente elencati da san Paolo in 1 Cor 15,3-8); la stessa inspiegabile trasformazione degli apostoli, che prima sono avviliti, depressi, paurosi, e poi diventano esuberanti di coraggio, di fiducia incrollabile, di generosità fino al martirio: sono tutti dati certi che fondano la nostra convinta adesione e rendono ragionevole il credere.

Del resto, senza la verità della risurrezione del Salvatore crocifisso (principio e modello della nostra ultima sorte) l'intera esistenza umana non riesce a scampare dalla disperazione e dall'assurdità.

Questo è vero prima di tutto per noi cristiani. San Paolo ce lo ricorda con la consueta incisività: "Se Cristo non è risorto, è vana la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. E anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se poi noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto in questa vita, siamo da compiangere più di tutti gli uomini" (1 Cor 15,17-19).

Ma questo è vero anche per i non credenti: senza la fede pasquale gli uomini si dovrebbero riconoscere fatalmente votati alla morte totale, condannati a non percepire una motivazione che vada oltre il provvisorio e costretti a vivere in un mondo senza una sostanziale e definitiva speranza.

Perciò la missione della Chiesa - e quindi anche



la grande responsabilità dei cristiani - è quella di portare la notizia della Pasqua (cioè della risurrezione di Cristo) a tutte le genti.

Nessun'altra notizia è più interessante di questa: è un caso unico nella storia. E' anzi il "cuore" della storia e apre orizzonti inauditi sul nostro presente e sul suo autentico significato, sul nostro futuro e sul futuro dell'universo.

A noi che festeggiamo la Pasqua nella sua verità è richiesto di annunciare con chiarezza e con gioia questa vittoria di Cristo, che è vittoria di tutta la famiglia umana sulla sua "ultima nemica" (come san Paolo chiama la morte: 1 Cor 15,26).

E' il primo e il più grande atto di carità; ed è anche il più necessario per gli uomini del nostro tempo, che per vivere da creature ragionevoli hanno soprattutto bisogno di una speranza che non deluda”.

Buona Pasqua a tutti da parte dei tutti i Sacerdoti della Comunità Pastorale Maria Madre della Chiesa”

Quaresimali Quaresimali Quaresimali Quar

Durante i venerdì di Quaresima sono stati proposti alcuni importanti temi di riflessione: venerdì 23 febbraio è intervenuto il diacono permanente Roberto Pagani per parlarci del Sinodo minore "Chiesa dalle Genti", indetto dal nostro Arcivescovo Delpini perché la Chiesa Ambrosiana possa meglio rispondere ai cambiamenti socio-culturali in atto. Proponiamo, a questo proposito, un intervento a firma di Mons. Luca Bressan, Presidente della Commissione di coordinamento del Sinodo e Vicario episcopale dell'Arcidiocesi di Milano, che richiama il significato essenziale dell'evento.

Il Sinodo: evento spirituale, di chiamata e di conversione personale ed ecclesiale

Siamo nel momento cruciale e più generativo del sinodo diocesano: l'apparente silenzio della macchina sinodale è la cornice che dà spazio al suono prodotto dal fitto lavoro delle tante realtà ecclesiali che in modo capillare stanno trasformando l'annuncio e il discorso (la visione di una "Chiesa dalle genti") in realtà, in carne ed ossa. Alcuni segnali raccolti muovendomi in Diocesi proprio per osservare tutto questo lavoro – e per imparare da esso – ci rimandano alcune constatazioni che rilancio come risorsa.

Sono impressionato anzitutto dalle energie e dalla disponibilità che i territori e i diversi soggetti ecclesiali stanno manifestando. Penso sia corretto leggere questo dato come un primo "miracolo": l'indizione del Sinodo ha consentito al corpo ecclesiale di scoprire delle energie e delle risorse che nessuno di noi pensava avessimo. Se il frutto fosse già soltanto la capacità di attivare in ogni decanato un luogo in cui leggere e interpretare i segni delle trasformazioni che stiamo vivendo come Chiesa diocesana, sarebbe sicuramente un grande risultato! Ci troviamo dentro un corpo ecclesiale che sta reagendo in modo positivo, che sta entrando nel processo sinodale vivendo come un evento spirituale, di chiamata e di conversione personale ed ecclesiale.

Ulteriore osservazione: le energie e le azioni messe in campo possono essere rilette, alla luce dell'esercizio contemplativo richiesto dal



testo guida, come segni di quella dinamica di attrazione esercitata dalla croce di Cristo che tutti siamo invitati a riscoprire dentro il cambiamento culturale e sociale delle nostre terre ambrosiane. Il Sinodo si rivela veramente come l'occasione per vedere la Chiesa mentre viene generata continuamente, in ogni epoca, dallo Spirito di Dio come corpo di Cristo. La radice teologica e spirituale del nostro lavoro pastorale davvero sta emergendo con chiarezza. Da qui un compito irrinunciabile: occorre che i decanati diventino sempre più il cuore pulsante del Sinodo. Diventando cioè un laboratorio, un luogo in cui non soltanto si raccolgono ma si interpretano i dati raccolti dalle varie parrocchie e dalle altre realtà ecclesiali e civili, favorendo così lo sviluppo di una lettura nuova, capace di riconoscere i segni dello Spirito che genera la Chiesa. Se il Sinodo minore fosse l'occasione per la nascita di simili luoghi, ci troveremo di fronte ad un'operazione rivoluzionaria: stiamo per attivare una nuova epoca di *implantatio ecclesiae*, di radicamento della fede cristiana dentro la cultura e la società così profondamente in cambiamento. Stiamo cioè operando per dare corpo, realtà e carne, alla visione della Chiesa dalle genti che ci guida.

Mons. Luca Bressan

Quaresimali Quaresimali Quaresimali Quar

Il secondo Quaresimale ha proposto la visione del film "Agnus Dei" di Anne Fontaine (Francia-Polonia 2016) che ricostruisce un terribile caso di violenza (ma anche di riscatto) ma anche di riscatto di cui furono vittime alcune suore polacche durante la Seconda guerra mondiale. Un film drammatico dove però il male non ha l'ultima parola. E' la vita, infatti, alla fine a vincere, è la fede che, grazie alla speranza, non viene sconfitta.

Agnus Dei: storia di violenza e di speranza

Quale prezzo si è disposti a pagare per mantenere un segreto? Non passa giorno che la madre badessa di un convento polacco non si ponga questa domanda. Domanda cui sembrano meno refrattarie le sorelle più giovani, in particolare suor Maria, che corre alla ricerca di un serio soccorso medico per aiutare una donna ospitata nell'abbazia a partorire. E così Mathilde, giovane dottoressa francese della Croce Rossa, si sente chiamata a intervenire, scoprendo che la donna altri non è che una suora, e che molte di loro sono rimaste incinte, violentate dai soldati russi nel corso di un'irruzione. Tenuta al segreto professionale, cui si aggiunge quello imposto dalla madre superiora e dalla situazione, Mathilde fa visita al convento di notte, esponendosi a non pochi rischi, e supera gradualmente la paura e la diffidenza delle monache. O almeno così sembrerebbe.

Agnus Dei, evocativo titolo italiano dell'ori-



ginale *Les Innocents*, è un dramma franco-polacco, uscito la scorsa stagione, diretto dalla lussemburghese Anne Fontaine, autrice esperta di ritratti femminili.

Acclamato dalla critica, *Agnus Dei* ha ricevuto ben quattro nomination ai premi César, gli Oscar del cinema francese (film, regia, sceneggiatura e fotografia), ottenendo anche buoni incassi.

A differenza di quello che potrebbe sembrare, *Agnus Dei* è un dramma intenso ma godibilissimo, capace di presentare un tema tanto delicato e forte con garbo e discrezione. Ispirato al diario del medico francese di stanza in Polonia Madeleine Pauliac, il film trasforma la scrittura scarna e cronachistica degli appunti privati in un racconto vivo e pulsante, che trae una sorta di universalità e anche di contemporaneità dal fatto di essere ambientato in un mondo, quello del convento, dove il tempo ha un altro passo, più lento, quasi immobile. È dunque la Polonia del 1945, ma potrebbe essere la Jugoslavia del 1991 o l'Africa di oggi. Divise tra l'essere donne per natura e spose di Cristo per scelta, grazie alla mediazione della discreta Mathilde, le suore del convento cercheranno di trovare nella maternità un'identità e una vocazione capace di placare il dissidio causato da ciò che volevano censurare nel nome del pudore o di una presunta protezione.



esimali Quaresimali Qua

li O

Venerdì 9 marzo il padrino di cresima del Servo di Dio Carlo Acutis ci ha tratteggiato la figura di questo giovane, morto a soli 15 anni per una leucemia fulminante. Ecco una breve biografia tratta dal sito ufficiale www.carloacutis.com

Carlo Acutis muore a soli 15 anni a causa di una leucemia fulminante, lasciando nel ricordo di tutti coloro che l'hanno conosciuto un grande vuoto ed una profonda ammirazione per quella che è stata la sua breve ma intensa testimonianza di vita autenticamente cristiana. Da quando ha ricevuto la Prima Comunione a 7 anni, non ha mai mancato all'appuntamento quotidiano con la Santa Messa. Cercava sempre o prima o dopo la celebrazione eucaristica di sostare davanti al Tabernacolo per adorare il Signore presente realmente nel Santissimo Sacramento. La Madonna era la sua grande confidente e non mancava mai di onorarla recitando ogni giorno il Santo Rosario. La modernità e l'attualità di Carlo si coniuga perfettamente con la sua profonda vita eucaristica e devozione mariana, che hanno contribuito a fare di lui quel ragazzo specialissimo da tutti ammirato ed amato.

Per citare le stesse parole di Carlo: **"La nostra meta deve essere l'infinito, non il finito. L'infinito è la nostra Patria. Da sempre siamo attesi in Cielo"**. Sua è la frase: **"Tutti nascono come originali ma molti muoiono come fotocopie"**. Per orientarsi verso questa Meta e non **"morire come fotocopie"** Carlo diceva che la nostra Bussola deve essere la Parola di Dio, con cui dobbiamo confrontarci costantemente. Ma per una Meta così alta servono Mezzi specialissimi: i Sacramenti e la preghiera. In particolare Carlo metteva al centro della propria vita il Sacramento dell'Eucaristia che chiamava **"la mia autostrada per il Cielo"**. Sue sono alcune mostre.

Carlo era dotatissimo per tutto ciò che è legato al mondo dell'informatica tanto che sia i suoi amici, che gli adulti laureati in ingegneria informatica lo consideravano un genio. Restavano tutti meravigliati dalla sua capacità di capire i segreti che l'informatica nasconde e che sono



normalmente accessibili solo a coloro che hanno compiuto studi universitari. Gli interessi di Carlo spaziavano dalla programmazione dei computer, al montaggio dei film, alla creazione dei sitiweb, ai giornalini di cui faceva anche la redazione e l'impaginazione, fino ad arrivare al volontariato con i più bisognosi, con i bambini e con gli anziani.

Era insomma un mistero questo giovane fedele della Diocesi di Milano, che prima di morire è stato capace di offrire le sue sofferenze per il Papa e per la Chiesa.

Pregiera ufficiale per chiedere la Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Carlo Acutis

O Padre, che ci hai donato la testimonianza ardente, del giovane Servo di Dio Carlo Acutis, che dell'Eucaristia fece il centro della sua vita e la forza del suo quotidiano impegno perchè anche gli altri Ti amassero sopra ogni cosa, fa' che possa essere presto annoverato tra i Beati e i Santi della Tua Chiesa. Conferma la mia Fede, alimenta la mia Speranza, rinvigorisci la mia Carità, a immagine del giovane Carlo, che, crescendo in queste virtù, ora vive presso di Te. Concedimi la grazia di cui ho tanto bisogno. Confido in Te, Padre, e nel tuo amatissimo Figlio Gesù, in Maria Vergine, nostra dolcissima Madre e nell'intercessione del Tuo Servo Carlo Acutis.

Quaresimali Quaresimali Quaresimali Quar

E' stato un quaresimale intenso e significativo quello che l'Associazione Culturale **Baradiclum Singers**, insieme ad alcuni attori amatoriali, ha messo in scena venerdì 16 marzo nella Chiesa SS. Nazaro e Celso di Bareggio. Il numeroso pubblico presente ha assistito ad una rappresentazione della Passione e Morte di Cristo tratta dal poema teatrale di Giovanni Raboni "Rappresentazione della croce" con testi di Alda Merini. Lo spettacolo è stato arricchito e intervallato dalle musiche di Da Victoria, Schubert, Kodalyi, Colombo, Monk, Zoilo, da Viadana, Perosi, interpretate magistralmente dal coro Baradiclum Singers diretto da Pierino

Colombo. E' stato un viaggio attraverso il dramma della crocifissione di Gesù, nell'attesa del giorno della risurrezione. Lui, il protagonista era assente o, almeno non si vedeva; a parlare sono stati gli altri, quelli che c'erano, che soltanto dopo la sua morte hanno acquistato una consapevolezza diversa, più o meno chiara, degli eventi a cui hanno assistito. Giuda, Caifa, Pilato, le donne, Pietro, Giuseppe d'Arimatea... ognuno è stato spettatore dello stesso evento ma con sguardo diverso: malvagità, indifferenza, curiosità, fede... Di ritorno a casa, al termine del quaresimale, dal cuore affiora una domanda: ed io da che parte sto?



da: "Cantico dei Vangeli" di Alda Merini

Lenta la morte
come un lago pieno di sogni.
Ma Dio vede al di là delle pietre,
vede al di là dei sepolcri.
Per anni creatura di Dio
sono stato chiuso nell'argilla del corpo,
per anni sono stato pietra,
ma con tante voci nel cuore.
E come non conosco le pietre dell'universo?
Allungo la mano e sollevo tutto il Calvario,
in uno spasimo di luce.
Chi mi ha perseguitato?
Dov'è il grembo materno?
E dov'è il fiat di mia madre?

Una pietra.
Il Figlio di Dio ha creato con la risurrezione
il cammino degli angeli.
Addio,
addio terra infingarda,
le radici di Dio sono nel mio volto:
lo scaveranno
e diventerà radioso.
Fuggirò da questo sepolcro
come un angelo calpestato a morte dal sogno,
ma io troverò la frontiera della mia parola.
Addio crocifissione
in me non c'è mai stato niente:
sono soltanto un uomo risorto.



**NON
di SOLO
PANE**

**ZONA PASTORALE
IV - RHO**

Sabato 21 Aprile 2018

Refettorio di Comunità «San Francesco e Santa Chiara»

Via Moncenisio, 29 Magenta (MI)

Al passo di Gesù
Esperienze di Chiesa in uscita

Programma

16.30	Accoglienza e sistemazione	18.30	Interventi liberi
17.00	Inizio (preghiera e testimonianze alternate)	19.00	Conclusione
		19.30 -20.30	Apericena (12 €)



Si prega di confermare la partecipazione (solo evento o anche apericena) al proprio Presidente o Responsabile di zona, entro venerdì 30 marzo 2018

Testimonianze dal nostro territorio...

don Paolo Steffano

Esperienza di chiesa in uscita della Comunità di sant'Arialdo di Baranzate, comune nell'hinterland milanese: il parroco, don Paolo, ci racconterà come è possibile costruire una pastorale capace di favorire una pacifica convivenza e piena integrazione degli stranieri immigrati. Vivono in questo quartiere 72 etnie diverse e sono presenti cattolici, ortodossi e islamici.

don Camillo Galafassi

Esperienza di accoglienza ed ascolto di giovani stranieri richiedenti asilo. Ascolteremo la testimonianza di don Camillo, che sta seguendo un gruppo di ragazzi ospitati tra Gorla e Marnate che stanno intraprendendo un percorso sia di integrazione che di approfondimento della propria fede.

Marco Lattuada

Esperienza di volontariato presso il Refettorio di Comunità, struttura inaugurata il 22 febbraio 2016 a Magenta, da Non di Solo Pane, associazione nata per rispondere ai bisogni alimentari, sanitari e di re-inserimento lavorativo. Marco è uno dei 10 responsabili di turno che, insieme ad oltre 200 volontari, hanno offerto nel 2017 più di 11.000 cene calde agli oltre 391 ospiti che hanno bussato alla porta.

Il riso è una **cosa seria**

Stimolati dallo spirito dei frati francescani che hanno animato le due settimane di missione cittadina, è nata l'idea di una collaborazione tra il gruppo missionario della parrocchia Madonna Pellegrina e il gruppo di catechismo di terza elementare di entrambe le parrocchie. Quest'anno si è pensato di coinvolgere i bambini in una nuova esperienza di sensibilizzazione missionaria!

Ogni anno, in aprile, il gruppo propone infatti la vendita di riso per sostenere un progetto missionario. Scegliere questo alimento vuol significare insegnare l'importanza che esso assume a livello internazionale: tale cibo infatti sfama i 2/3 della popolazione mondiale, consente in molti paesi l'emancipazione della figura femminile che con la sua coltivazione ne permette lo sviluppo e accomuna le popolazioni di molti luoghi dell'Asia.

Per questa opportunità che ci è stata data, verranno sostenuti in Kazakistan e in Kirghizistan i nuovi progetti delle suore Missionarie della Consolata, che da più di 100 anni sono impegnate nella missione di prima evangelizzazione e nell'impegno di promozione umana nei Paesi dove sono inviate. In concreto servono fondi per realizzare missioni in quelle terre ancora poco conosciute e in cui è tanto il bisogno di creare aggregazione e valorizzazione della persona.



Far conoscere Gesù è lo step successivo e più importante e, come sempre accade, serve partire dai bambini che per ora conoscono solo l'aiuto in famiglia e lo sporadico insegnamento che possono ricevere. "Realizzare missione" significa per ora partire dai bisogni essenziali che servono all'insediamento delle Suore in quelle terre: in primis documenti, apprendimento della lingua, ricerca di luoghi appropriati dove creare una comunità stabile. Può apparire questo un momento meno importante perché di passaggio ma è assolutamente propedeutico a ciò che sarà la vera e propria azione missionaria.

Il desiderio del gruppo missionario è quello di abbracciare appieno la proposta della Comunità Pastorale Maria Madre della Chiesa che, durante il periodo di Quaresima, ha raccolto l'invito di papa Francesco nella promozione di questo progetto.

Ecco gli appuntamenti:

■ **Martedì 10 aprile**, nell'orario di catechismo (17-18), i bambini verranno coinvolti in diverse attività (realizzazione biscotti, decorazione cartelloni ed etichette per i pacchetti di biscotti), che avranno un tema in comune: il RISO!

■ **Sabato 14 e domenica 15 aprile**, dopo ogni messa, è prevista la vendita dei sacchi di riso (2 kg ciascuno) e dei biscotti di riso in entrambe le parrocchie.

Anche tutti voi siete parte di questo progetto! Vi aspettiamo numerosi!

Il gruppo missionario



COMUNITA' PASTORALE MARIA MADRE DELLA CHIESA
PARROCCHIA MADONNA PELLEGRINA

San Martino di Bareggio
CENTRO CULTURALE LA LUCERNA



il coro parrocchiale Santa Cecilia di Arluno diretto da ANDREA DELLA VEDOVA
il coro parrocchiale Cristo Re di Mantegazza e Rogorotto diretto da ANGELO CRIVELLI
il coro parrocchiale Santa Cecilia di San Martino diretto da JOLANDA MAGGIOLINI
il Coretto di San Martino e i bambini di catechismo

presentano il concerto

semplicemente...

GRAZIE SIGNORE !



SANTUARIO MADONNA PELLEGRINA
SABATO 7 APRILE 2018 ore 21.00

Pellegrinaggio ad Assisi degli adolescenti

■ Dal 16 al 18 febbraio scorsi, con il gruppo adolescenti dei nostri due Oratori ci siamo recati ad Assisi per introdurci al tempo della Quaresima sotto la guida dei grandi santi Francesco e Chiara. Quest'uscita è stata anzitutto un'occasione per vivere in maniera più intensa la nostra amicizia, ma anche per vedere e toccare i luoghi dove Dio ha cambiato la vita di Francesco e dove, a sua volta, Francesco ha cambiato la vita dei cristiani di tutto il mondo. Il primo giorno siamo arrivati ad Assisi e abbiamo iniziato immediatamente con la visita alla Basilica di S. Francesco. Dopo la celebrazione della S. Messa, un frate ci ha accompagnato prima nella Basilica inferiore e poi in quella superiore, facendoci gustare le bellezze artistiche, tra cui i meravigliosi affreschi di Giotto, che non sono solo opere d'arte, ma aiuto e introduzione alla preghiera. Gli artisti che le hanno raffigurate ci aiutano infatti ancora oggi ad immergerci con la mente e col cuore nella vita di Gesù di chi, come Francesco, è stato sua immagine più vera.

■ Il secondo giorno abbiamo celebrato la S. Messa nella Basilica di S. Chiara, al termine della



quale abbiamo sostato in preghiera davanti al Crocifisso di S. Damiano, quello che si rivolse a Francesco con la famosa frase: "Francesco, non vedi che la mia casa sta crollando? Va' dunque e restauramela". Davanti a quel volto anche noi ci siamo lasciati guardare e ci siamo messi in ascolto, chiedendoci: "Che cosa desideri oggi da me?". Da qui siamo poi scesi in pullman a





Santa Maria degli Angeli per visitare la Porziuncola, il luogo vero e proprio dove è nato il francescanesimo e dove è morto Francesco. Ci siamo lasciati guidare dall'iscrizione che si trova all'ingresso della chiesa: "Questa è la porta del cielo"; se chiediamo anche noi a Gesù di essere sempre più simili a lui, già qui su questa terra possiamo vivere il Paradiso.

■ Abbiamo poi fatto una piccola camminata con la salita a piedi (sotto un po' di pioggia!) all'Eremo delle Carceri, un luogo silenziosissimo dove Francesco visse per una parte della sua vita ritirato, in preghiera. infine, dopo la discesa, abbiamo concluso la giornata al Monastero di San Damiano, il luogo dove Chiara iniziò a riunirsi con le prime sorelle, da cui è nata la famiglia delle Clarisse.

L'ultimo giorno abbiamo concluso la nostra esperienza a Gubbio, luogo legato al famoso episodio di S. Francesco con il lupo, e che oggi è caro per tanti di noi, grazie al fantastico Don Matteo. Abbiamo infatti visitato la piazza e il bar dove abitualmente si recava nella serie televisiva.

■ Cosa portiamo a casa da questa esperienza?

La constatazione che, nonostante il mondo di oggi abbia logiche molto diverse da quelle del Vangelo, la figura di Francesco continua ad affascinare, perché è esempio concreto di vita realizzata, è modello di santità che, con le sue scelte radicali, continua a metterci in discussione. Francesco, aiutaci a vivere con il tuo stesso entusiasmo il nostro cammino.



L'Oratorio oggi

In occasione dei festeggiamenti per l'80° dell'Oratorio S. Luigi, mercoledì 14 marzo nel CineTeatro S. Luigi si è svolto un incontro aperto a tutta la Comunità Educante dal titolo "L'Oratorio oggi". L'intento della serata è stato appunto quello di fornirci una "fotografia" della realtà degli Oratori nel 2018 sullo sfondo dei cambiamenti del mondo giovanile, perché l'anniversario che celebriamo possa essere anche occasione di ripensamento della proposta educativa, così che ancora oggi l'Oratorio possa essere luogo di autentica crescita cristiana, attraverso la preghiera, la condivisione e il servizio. Ospiti d'eccezione sono stati la prof. Cristina Pasqualini, docente di sociologia nell'Università Cattolica di Milano e ricercatrice presso l'Istituto Toniolo, e don Stefano Guidi, responsabile della Fondazione Oratori Milanesi (FOM).

La dott.ssa Pasqualini ha dato avvio alla serata illustrando la recente ricerca, alla quale ha partecipato, sul rapporto tra i giovani italiani e la fede, lavoro che è sfociato nella pubblicazione dello studio "Dio a modo mio". La ricerca si è occupata soprattutto dei cosiddetti "millennials", ovvero quella generazione appartenente al mondo occidentale, che è nata tra gli anni '80 e il 2000; sostanzialmente si fa riferimento di coloro che attualmente hanno un'età compresa tra i 18 e i 32 anni. Dalla ricerca effettuata emergono tratti molto interessanti che dovrebbero farci interrogare sulla nostra pastorale. Ad esempio i luoghi di cui più spesso i millennials hanno un buon ricordo sono la parrocchia e l'oratorio, dunque c'è una grande potenzialità di partenza che permane nei nostri ambienti: l'oratorio ancora lascia un bel ricordo ha chi l'ha vissuto. D'altra parte però emerge come sia fortemente problematico il vissuto di fede, che dal catechismo e dalle proposte formative fatica ad incarnarsi in un'unità di vita. Spesso tra i 13 e i 16 anni si ha infatti un distacco nei ragazzi che porta a dire: "non mi interessa più", "non capisco cosa c'entri Dio con la mia vita", soprattutto quel Dio, di cui mi hanno parlato. È diffusa infatti nei ragazzi l'idea di un Dio "fai-da-te", e dunque diventa una relazione vissuta solamente nel privato, che non trova risvolti ecclesiali o sociali. Eppure, oggi siamo di fronte ad un possibile punto di svolta: soprattutto il



pontificato di papa Francesco ha rilanciato entusiasmo all'interno del mondo giovanile. Come approfittare di questa "simpatia" perché possa diventare occasione di crescita nella fede vera? Don Stefano è poi intervenuto mostrando come l'Oratorio oggi, se vuole rimanere fedele alla propria vocazione, deve pensarsi come opportunità di "educazione integrale", deve cioè essere in grado di intercettare tutto il vissuto dei ragazzi di oggi, attraverso una maggiore responsabilizzazione dei laici, nell'ottica della "Chiesa in uscita", così come papa Francesco non manca mai di richiamare.

In concreto, cosa significa per il nostro Oratorio? L'incontro non ha fornito risposte alle tante domande, ma ci ha dato l'opportunità di avviare riflessioni, che renderanno questo 80° compleanno occasione di ripensamento, nell'ottica di un "fare meglio", che è sempre possibile!

Dopo il voto del 4 marzo, generosità necessaria Rompere lo schema

Le società avanzate sono organizzate in sottosistemi (economico, politico, giuridico, etc.) ciascuno dei quali tende a seguire una propria logica interna d'azione. Ciò vuol dire, ad esempio, che un'impresa, quando opera sul mercato, deve cercare di massimizzare il profitto. E che un partito, se vuole andare al governo, deve vincere le elezioni. Il problema è che la logica sottosistemica è fallace, non solo perché provoca tutta una serie di problemi, ma anche perché sterilizza la libertà personale.

Nel caso dell'imprenditore, seguire ciecamente le «leggi di mercato» finisce per diventare un alibi per scrollarsi di dosso le responsabilità delle proprie azioni. Si pensi al caso delle speculatore finanziario o a quello dello sfruttatore che sottopaga il lavoro pur di avere un ritorno economico. Ma lo stesso accade anche in politica, dove – come ben sappiamo – c'è sempre la tentazione di usare impropriamente la spesa pubblica solo per accrescere il consenso e vincere le elezioni. Oppure, come è successo nella recente campagna elettorale, di fare promesse del tutto irrealizzabili.

A questo problema, si cerca di rispondere per via regolativa (per esempio: legislazione sull'ambiente o legge elettorale). Ma per quanto importanti, questo tipo di interventi non basta

a risolvere il problema. Al di là di tutto, al di là della logica di sistema, al di là delle norme, nelle mutevoli condizioni nelle quali ci troviamo ad agire rimane sempre uno spazio per l'azione libera e creativa (e come tale indeterminata e rischiosa). Ciò accade tutti i giorni.

Nel caso dell'impresa è vero che ci sono molti manager e imprenditori che si limitano a eseguire la logica sottosistemi. Ottenendo buoni risultati ma facendo anche tanti danni. Ma poi ci sono anche grandi imprenditori e grandi manager capaci di stare sul mercato, integrando nello loro azione elementi non richiesti, eccedenti. Cito, per brevità, Adriano Olivetti, grande imprenditore italiano che fu capace di essere innovativo, ma anche di recuperare dimensioni extra-mercantili. Ma si potrebbe richiamare anche la straordinaria vicenda di Steve Jobs, il cui successo fu dovuto alla sua 'fissazione' per la dimensione estetica dei suoi prodotti che lo portò a percorrere una via diversa da tutti gli altri. Lo stesso vale per i politici. Ci sono politicanti che puntano a vincere le elezioni. E talvolta ci riescono (anche se poi i loro governi sono deludenti). E poi ci sono gli statisti, quelli che vincono le elezioni (e talvolta le perdono) senza rinunciare alla loro tensione interiore per un mondo migliore. Anche nell'epoca dei sotto-



sistemi è solo un supplemento di umanità che può fare la differenza. Questo vale in generale. E vale in modo particolare nel delicatissimo momento politico che sta attraversando l'Italia. Nel quadro complicato (peraltro annunciato da molto tempo) che si è venuto a creare dopo le elezioni, i leader che hanno ottenuto maggiori consensi possono cercare di lucrare qualche guadagno personale o partitico. Immaginando di giocare una partita di scacchi in cui l'obiettivo è solo quello di battere l'avversario.

Nulla di illegittimo, si intenda, salvo il fatto che ciò finirà per trascinare il Paese in una confusione infinita, il cui conto sarà pagato dai più vulnerabili e dai più fragili.

C'è una strada diversa? Sì, come si è cominciato a dire su queste colonne subito dopo il voto del 4 marzo.

Avere il coraggio di giocare questo passaggio con uno sguardo lungimirante, con quella generosità che rende capaci di pensare davvero al bene del Paese.

Senza troppi calcoli di parte o personali. Può

darsi, come pensano in molti, che ciò sia ingenuo e che nessuno si comporterà così perché i giovani leader che guidano i partiti principali non ne vedono la convenienza. Può darsi. Ma può darsi anche che, invece, un cambio di passo – una iniziativa che rompa lo schema rendendo possibile la formazione di un governo utile per l'Italia – sia ciò che il Paese apprezzerrebbe e che nel tempo premierebbe.

Hannah Arendt diceva che l'azione è libera solo quando non è spiegata dalle sue cause. Ciò che riesce a sottrarsi alle logiche dominanti cambiando davvero la logica del gioco. E mai come in questo momento l'Italia ha bisogno di questa libertà: dal cul de sac in cui la nostra democrazia è finita si esce solo con politici responsabili e generosi capaci di smontare lo schema, di cambiare passo e, là dove necessario, di fare un passo di lato. Al di là delle logiche sottosistemiche, assumendosi la responsabilità del futuro del Paese.

Mauro Magatti

Avvenire, 13 marzo 2018

La presenza dei cattolici in politica: danno un contributo rilevante oppure sono ininfluenti? Dipende da cosa si intende per cattolici, perché c'è una serie di equivoci. Matteo Renzi in questi anni è stato leader di riferimento e presidente del Consiglio, non aveva la targhetta "cattolico", ma pur con le sue interpretazioni, viene dal mondo cattolico. Questo era uno degli atout che aveva nei confronti dell'elettorato italiano. Chiaramente nell'equivoco, ha suscitato molte reazioni Salvini che ha fatto riferimento al Vangelo, al suo giuramento, dopodiché uno si domanda cosa fa del Vangelo, di cui non saprà niente... Quindi questa storia dei cattolici mi suona un po' strana: se si intende che non c'è un partito dei cattolici, non c'è da 30 anni e forse è bene che non ci sia. Personalità che sono cresciute ed educate nel mondo cattolico ci sono state e ci sono. Il problema è la debolezza e fragilità della radice cattolica: in termini di proposte culturali, di capacità di aiutare il Paese a guardare il futuro, nelle forze intellettuali, economiche, persino in quella ecclesiale. Forse bisogna farsi delle domande.

Mauro Magatti
chiesadimilano.it



Giornata di ritiro delle **Confraternite della Diocesi**



La giornata di ritiro del 18 marzo 2018 a Caravaggio è stata una bella occasione per condividere momenti di preghiera, di riflessione per sottolineare lo scopo della Confraternita del SS. Sacramento all'interno della nostra parrocchia. Don Claudio Carboni, delegato delle confraternite dell'Arcidiocesi di Milano, ci ha ricordato i nostri impegni, ciascuno secondo le proprie

attitudini e il proprio tempo disponibile inoltrandoci nella preparazione spirituale della Settimana Santa. In questi momenti la nostra Confraternita deve rendersi consapevole del grande gesto d'amore di Gesù che si è sacrificato per tutti noi, partecipando con maggior impegno e generosità alla vita comunitaria e alle opere di carità.

In programmazione al Cineteatro S. Luigi

NELLE PIEGHE DEL TEMPO

- sabato 7 aprile ore 21.00 (3D),
- domenica 8 aprile ore 15.00 (2D),
17.30 (3D) e 21.00 (3D)
- lunedì 9 aprile ore 21.00 (2D - 4€)





Circolo Culturale
Bareggio



La Lucerna
centro culturale

Visita ai **Luoghi Manzoniani a Lecco**

Il Centro Culturale La Lucerna ed il Circolo Culturale Bareggio propongono, per **domenica 22 aprile**, la visita ai Luoghi Manzoniani a Lecco: Villa Manzoni, Pescarenico (celeberrimo passo manzoniano dell'Addio Monti) e complesso Chiesa e Convento di Fra' Cristoforo (ora chiesa e canonica parrocchiali).

Partenza in pullmann ore 13:30 dal piazzale della Chiesa Madonna Pellegrina ed ore 13:35 da Piazza Cavour. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi a Chiara (348 0914043).

Quote (comprendenti visite guidate e pullmann): 20€ per i soci e 22€ per i non soci. Vi aspettiamo!



Associazione Sportiva Dilettantistica USOB

Proseguono a gonfie vele le attività dell'Associazione Sportiva Dilettantistica USOB impegnata durante l'anno sui campi di calcio, volley e basket con circa 250 atleti. Lo scorso mese si sono conclusi i corsi di psicomotricità e avviamento allo sport, novità assoluta di quest'anno per i bambini della scuola materna, che si sono svolti presso la palestra (appena ristrutturata) dell'Oratorio San Martino. I corsi riprenderanno nel mese di marzo.

Sono partiti anche dei nuovi corsi di MiniVolley, supportati dalla collaborazione con la Igor Agil Volley, squadra di pallavolo femminile Campione d'Italia in carica. Grazie a questa amicizia, alcune ragazze del nostro settore volley hanno avuto la possibilità di fare servizio campo ad una partita valida per i playoff scudetto e di conoscere una stella del pallavolo italiana

quale Andrea Lucchetta. Nel mese di maggio è previsto un torneo per i nostri piccoli presso l'Oratorio di San Martino, mentre al mese di giugno una grande festa con tante sorprese. Tutte le informazioni le potete trovare qui: facebook.com/usobasd - 3474975250



Cineforum 2017-2018

Venerdì 6 Aprile, ore 21 Cineteatro S. Luigi
SUBURBICON

Suburbicon, la black comedy diretta da George Clooney da una vecchia storia dei fratelli Coen, nasconde sotto l'apparenza idilliaca un'implacabile ferocia, dipingendo il meglio e il peggio dell'umanità nelle azioni della gente comune. Il film è lo specchio ideale di un gioioso sobborgo californiano degli anni 50, fatto di cassette allineate, giardini curati, gonne a ruota, occhialoni e colletti abbottonati, quasi quanto i suoi impeccabili abitanti.

Il più abbottonato di tutti è il protagonista Gardner Lodge, uomo di specchiata virtù che abita insieme alla sua famiglia in una delle villette pastello costruite con lo stampino. La sua pacifica esistenza viene stravolta da una brutale violazione di domicilio, sarà allora che, riscontrando la stessa lentezza e placidità nelle attività investigative, deciderà di farsi giustizia da solo. L'uomo perbene, consumato dal ricatto e dalla vendetta, è il primo a svelare la maschera di conformismo e ipocrisia che nasconde le meschinità della periferia e della natura umana.



Venerdì 13 Aprile, ore 21 Cineteatro S. Luigi
EASY UN VIAGGIO FACILE FACILE

Isidoro, detto Easy, ha 35 anni, molti chili di troppo e una bella depressione: vive con la madre e passa il tempo davanti alla Playstation. Giornate lente, immobili, spese ingozzandosi di psicofarmaci e meditando il suicidio. Poi, però, qualcosa cambia: il fratello gli chiede di riportare a casa lo sfortunato operaio Taras, morto per un incidente sul lavoro, trasportando la sua bara fino in Ucraina. Niente di complicato, sulla carta, ma Isidoro è Isidoro e un lungo viaggio attraverso i Carpazi può rivelarsi davvero insidioso. Soprattutto alla guida di un carro funebre!



Venerdì 20 aprile, ore 21 Cineteatro S. Luigi
TRE MANIFESTI A EBBING, MISSOURI

Tre Manifesti a Ebbing, Missouri segue le tragicomiche vicende di una madre in cerca di giustizia per la figlia, che ingaggia una lotta contro un disordinato branco di poliziotti pigri e incompetenti. Dopo mesi trascorsi senza passi in avanti nelle indagini sull'omicidio di sua figlia, Mildred Hayes decide di prendere in mano la situazione e "rimbeccare" le indolenti forze dell'ordine. Sulla strada che porta in città, la madre furente noleggia tre grandi cartelloni pubblicitari sui quali piazza una serie di messaggi polemici e controversi, rivolti al capo della polizia William Willoughby. Lo stimato sceriffo di Ebbing prova a far ragionare la donna, ma quando viene coinvolto anche il vice Dixon, uomo immaturo dal temperamento violento e aggressivo, la campagna personale di Mildred si trasforma in una battaglia senza esclusione di colpi, calci, schiaffi, morsi, insulti e frasi scurrili.

Venerdì 27 aprile, ore 21 Cineteatro S. Luigi
L'INSULTO

Un litigio nato da un banale incidente porta in tribunale Toni e Yasser. La semplice questione privata tra i due si trasforma in un conflitto di proporzioni incredibili, diventando a poco a poco un caso nazionale, un regolamento di conti tra culture e religioni diverse con colpi di scena inaspettati. Toni, infatti, è un libanese cristiano e Yasser un palestinese. Al processo, oltre agli avvocati e ai familiari, si schierano due fazioni opposte di un paese che riscopre in quell'occasione ferite mai curate e rivelazioni scioccanti, facendo riaffiorare così un passato che è sempre presente.

Libri Consigliati



■ **Teresio Olivelli - Il coraggio della fede di Luisa Bove**

Ed. *In dialogo*, pag. 112 - 12 euro

Un giovane brillante e intelligente, un cristiano coerente dalla fede limpida, la cui testimonianza rimane, a oltre 70 anni dalla morte, attualissima e profetica. La vicenda di Teresio Olivelli non fu, naturalmente, esente da fatiche, dubbi, probabilmente errori: eppure questo giovane ha sempre saputo ripartire di slancio, modulando il cammino di ogni giorno sulle pagine del Vangelo, accompagnando sia la ferialità che i decisivi tornanti della propria vita con la preghiera, i sacramenti, il riferimento agli insegnamenti della Chiesa. Così questo "ribelle per amore" diviene interprete e modello di una fede coraggiosa, di una passione umana senza calcoli, di una speranza contagiosa che non s'arresta dinanzi alla durezza e alle fatiche, grandi e piccole, della vita.



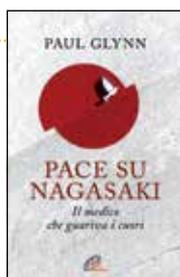
■ **Sono puri i loro sogni. Lettera a noi genitori sulla scuola di Matteo Bussola**

Ed. *Einaudi*, pag. 109 - 13 euro

Matteo Bussola ha tre figlie, le accompagna a scuola, le segue nei compiti, parla con gli altri genitori e partecipa pure alle chat di classe.

E quindi può testimoniare che, davanti a un brutto voto, spesso i genitori si sentono messi in discussione e, per tutta risposta, negano l'autorità degli insegnanti.

Così decide di scrivere a se stesso e agli altri genitori per provare a riflettere sui sensi di colpa e le paure che si nascondono dietro la mancanza di fiducia della scuola.



■ **Pace su Nagasaki - Il medico che guariva i cuori di Paul Glyn**

Ed. *Paoline* - 17 euro

Il testo presenta in modo coinvolgente la figura del medico giapponese Takashi Nagai (1908-1951) convertitosi al cattolicesimo. Durante il lancio della bomba atomica si prodiga, pur ferito, nel soccorrere i moribondi. Quando scopre che l'amatissima moglie è morta nell'esplosione, decide di impegnarsi instancabilmente per la pace, anche scrivendo libri in cui ha modo di esporre con competenza i terribili effetti della bomba.

Divenuto famoso già in vita per la sua santità, ma ormai gravemente malato e infermo, riceve la visita nella sua umile casa sia di molte persone comuni sia famose come l'imperatore giapponese. È nominato eroe nazionale e dopo la morte gli viene dedicato un museo. Da alcuni anni è in corso la beatificazione...



■ **Le perle della fede in tante piccole storie di B. Ferrero**

Ediz. *Il Sicomoro*, - 9,90 euro

Tante storie per comprendere il tesoro di fede contenuto nella preghiera del Padre nostro, nei Dieci comandamenti, nella preghiera del Credo e nelle Beatitudini. Ogni capitolo si chiude con delle sezioni di sintesi, preghiera e riflessione, per precisare e attualizzare nel quotidiano gli insegnamenti del discorso evangelico. Il bambino avrà modo così di cogliere il senso della narrazione e di assimilarlo, per portarlo dritto al cuore.

Parrocchia **SS. Nazaro e Celso**

Defunti

• Tunesi Rosa	82	• Pirovano Adelmo	63
• Nobile Carmen	87	• Chiodi Angela Teresa	94
• Calciago Renato	89	• Lonati Riccardo	90

Parrocchia **Madonna Pellegrina**

Battesimi

- Ciccarello Aurilio Alex

Defunti

• La Greca Francesco	71
• Montani Luigia	82
• Samà Concetta	87
• Garavaglia Ines	96

“Verso la città felice”:

l'Arcivescovo scrive ai ragazzi della Cresima

“**Cari ragazzi e ragazze della Cresima**, spero che ci siano quest’anno occasioni per incontrarci e conoscerci un po’ meglio: certo vi aspetto tutti a **San Siro** per l’incontro diocesano. **Di me non c’è molto da raccontare**, perché la mia vita è sempre stata facile e sono sempre stato aiutato da molti ad aver fiducia. Credo che di voi ci sia molto da dire e forse non per tutti la vita è stata facile e non sempre avete trovato gli aiuti necessari per amare la vita, essere lieti e crescere fiduciosi. Mi interessano le vostre storie e **vorrei essere di aiuto alla vostra speranza**”. L’Arcivescovo di Milano invita i **ragazzi a prepararsi alla Cresima**: la preparazione si può immaginare come il “**viaggio verso la città felice**”. Questo viaggio non è uno spostamento, ma **una trasfigurazione**: cioè entrano nella città felice coloro che si lasciano trasfigurare dalla potenza dello Spirito. Si può descrivere questa trasfigurazione con le immagini dello Spirito Santo che hai già imparato a conoscere: il **fuoco**, cioè il **desiderio ardente**, il **vento**, cioè la forza amica che spinge al largo, la **fortezza**, cioè la roccia che tiene ferma la casa anche nelle tempeste, la **colomba**, cioè lo stile della **mitenza** e della **pace**.

Verso la città felice - Lettera ai ragazzi della cresima di Mario Delpini
Ed. Centro Ambrosiano - 1.80 euro





Parrocchia SS. Nazaro e Celso **aprile 2018**

1 domenica	Ore 8 S. Messa Ore 9.30 S. Messa Ore 11 S. Messa Ore 18 S. Messa Pasqua di Risurrezione	Ore 11 Olgiati Ercole e Carolina Ore 18 Cova Maria e Lonati Luigi III di Pasqua
2 lunedì	Ore 8 Lonati Silvio e Pirovano Virginia Ore 10 S. Messa Ore 18 Calciago Renato	16 lunedì Ore 8 coniugi Pirovano Luigi e Panigo Esterina Ore 18 coniugi Baroni Giuseppe e Alba, famiglia Odetti, coniugi Ghilardi Agostino e Giuseppina e Coppini Enrico
3 martedì	Ore 8 Gambini Angelina e Fagnani Carlo Ore 18 coniugi Carmelo, Maria Verde e Nicola	17 martedì Ore 8 Oldani Ester Ore 18 Lazzaroni Luigi
4 mercoledì	Ore 8 Montoli Romolo e Marnati Marisella Ore 18 Enrica e Virginio Grassi e Gina e Luigi Belloli	18 mercoledì Ore 8 S. Messa Ore 18 def. Fam. Franchetto
5 giovedì	Ore 9 S. Messa Ore 18 Galetti Fiorenza	19 giovedì Ore 9 Angelo e Giovanna Ore 18 Spano Raffaele, Angela, Cosimo e Salvatore
6 venerdì	Ore 18 Bussola Guerrero, Lazzeri Walter e Massimino	20 venerdì Ore 18 Lonati Giuseppe, Cova Maria e Gina
7 sabato	Ore 8 S. Messa Ore 18 coniugi Bollini Luigi e Cavrini Maria	21 sabato Ore 8 S. Messa Ore 18 Lenti Luca, coniugi Pirovano Massimo e Cislaghi Enrica
8 domenica	Ore 8 Rampoldi Wilma mamma Primina e Giuseppe e nonni Ore 9.30 Magistrelli Giuseppe e Maria, Luciano e Liliana Ore 11 Visieri Arturo e Soli Elvira Ore 18 Oldani Silvia, Vittorio e Carolina II di Pasqua	22 domenica Ore 8 coniugi Filippini, Mario e Marco Ore 9.30 Pedrolì Virginia, Ernestina e Cozzi Virginia Ore 11 Sisti Ennio, Olimpia e Dante Ore 18 Grecchi Angelo, Brambilla Angelo IV di Pasqua S. Battesimo
9 lunedì	Ore 8 S. Messa Ore 18 Montani Carlo e Giuseppe e Freri Giovanna	23 lunedì Ore 8 S. Messa Ore 18 S. Messa
10 martedì	Ore 8 Delfina e Luigi Girotti Ore 18 Cislaghi Ezio, Primo e Celestina	24 martedì Ore 8 Bonfiglio Maria, Beretta Silvio e Luciano Ore 18 Ruggiero Francesco, Giovanna e Giuseppe
11 mercoledì	Ore 8 Lazzaroni Silvio, Calciago Bambina e figli Ore 18 Chiarelli Pietro Francesco e Domenico	25 martedì Ore 8 Ravelli Carlo Ore 18 def. Fam. Podini e Palladini S. Marco evangelista
12 giovedì	Ore 9 S. Messa Ore 18 def. Classe 1948	26 giovedì Ore 9 S. Messa Ore 18 Paietta Claudio
13 venerdì	Ore 18 Barisono Dario e genitori Anna e Tino	27 venerdì Ore 18 Caspani Giuseppina
14 sabato	Ore 8 coniugi Marchesi Benilde e Domenico Ore 11 matr. Gozzini Angelo Maria/Sarycheva Iulii Ore 18 Rampoldi Wilma, Baronio Firmo, Merighi Elisabetta e figlio Carlo	28 sabato Ore 8 Arnardi Adriano Ore 18 Carrettoni Luigi e moglie Teresina, Associazione Incontro in particolare Marta Del Sole e Daniela Castiglia
15 domenica	Ore 8 coniugi Beretta Mario e Bonfanti Teresa Ore 9.30 Libralon Severino, Trezzi Teresa, Restelli Natale	29 domenica Ore 8 Olgiati Ercole, Costa Carolina e figli Ore 9.30 Cassani Sandra, def. Fam. Amodei Ore 11 S. Messa Ore 18 Leva Pietro e Gambini Guido
		30 lunedì Ore 8 S. Messa Ore 18 Ido e Ida



Parrocchia Madonna Pellegrina **aprile 2018**

1 domenica	Ore 8.30 S. Messa Ore 9.30 S. Messa (Brughiera) Ore 10.30 S. Messa Ore 18.30 S. Messa Pasqua di Risurrezione
2 lunedì	Ore 8 S. Messa
3 martedì	Ore 8 S. Messa
4 mercoledì	Ore 18 S. Messa
5 giovedì	Ore 8 S. Messa
6 venerdì	Ore 8 S. Messa
7 sabato	Ore 8 S. Messa Ore 18.30 La Greca Francesco, Di Criscenzo Francesco, Savio Severina e def. Perego Umberto e famiglia
8 domenica	Ore 8.30 S. Messa Ore 9.30 S. Messa (Brughiera) Ore 10.30 S. Messa "Pro Popolo" II di Pasqua
9 lunedì	Ore 8 S. Messa
10 martedì	Ore 8 Scaffidi Barbara e Giuseppina, Impellizzeri Ninfa
11 mercoledì	Ore 18 Maggolini Francesco e Amardi Giovanna
12 giovedì	Ore 8 S. Messa
13 venerdì	Ore 8 S. Messa
14 sabato	Ore 8 S. Messa Ore 18.30 Canavesi Andrea e famiglia
15 domenica	Ore 8.30 S. Messa Ore 9.30 S. Messa (Brughiera) Ore 10.30 S. Messa III di Pasqua
16 lunedì	Ore 8 S. Messa
17 martedì	Ore 8 Tivelli Alessandro
18 mercoledì	Ore 18 Maggolini Mario e Cattaneo Piera
19 giovedì	Ore 8 S. Messa
20 venerdì	Ore 8 S. Messa
21 sabato	Ore 8 S. Messa Ore 18.30 Radice Giovanna e fam.
22 domenica	Ore 8.30 S. Messa Ore 9.30 S. Messa (Brughiera) Ore 10.30 S. Messa IV di Pasqua

23 lunedì	Ore 8. fam. Sangalli e Colhago
24 martedì	Ore 8 S. Messa
25 mercoledì	Ore 10 S. Messa di Prima Comunione Ore 18 S. Messa S. Marco evangelista
26 giovedì	Ore 8 S. Messa
27 venerdì	Ore 8 Colombo Ermenegildo, Togliardi Teodora e Colombo Luigi Dino
28 sabato	Ore 8 S. Messa Ore 18.30 Bicchieri Giovanni e Luigina, Maggioni Silvio e Jole, Zilio Ernesto, Maggolini Angelo e Maria, Caroli Edgardo e Laura, Mascetti Virginio e Aurelia
29 domenica	Ore 8.30 S. Messa Ore 9.30 S. Messa (Brughiera) Ore 10.30 S. Messa "Pro Popolo"
30 lunedì	Ore 8 S. Messa



Preghiera per il Sinodo Minore "Chiesa dalle Genti"

Padre nostro che sei nei cieli, venga il tuo regno!
Rinnova il dono del tuo Spirito per la nostra Santa Chiesa
Perché viva il tempo che tu le concedi come tempo di grazia,
attenda con ardente desiderio il compimento delle tue promesse,
sia libera da paure e pigrie, inutili nostalgie
e scoraggiamenti paralizzanti,
sia vigile per evitare superficialità e ingenuità,
sia fedele al Vangelo di Gesù e alla santa tradizione
e tutte le genti si sentano pietre vive dell'edificio spirituale
che custodisce la speranza di vita e di libertà
e annuncia l'unico nome in cui c'è salvezza,
il nome santo e benedetto del tuo Figlio Gesù.

Padre nostro che sei nei cieli, sia fatta la tua volontà!
Rinnova il dono del tuo Spirito per la nostra Santa Chiesa
e per ogni vivente,
perché siamo sempre tutti i discepoli,
disponibili all'ascolto reciproco, pronti a consigliare:
donaci parole sincere e sapienti,
liberaci dalla presunzione e dallo scetticismo.
Aiutaci ad essere docili alle rivelazioni che tu riservi ai piccoli
E aperti alla gioia di camminare insieme,
di pensare insieme, di decidere insieme,
perché il tuo nome sia benedetto nei secoli
e la terra sia piena della tua gloria.

Mons. Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

